



Foto: Silvia di Natale



loro specialità. Senza di loro non ci sarebbero né mele, né pere, né ciliegie, nessun frutto insomma. Ecco perché le osmie sono così apprezzate, tanto da venir allevate e vendute agli agricoltori. Per via dei loro meriti in Germania, in Austria e in Svizzera sono state dichiarate insetto dell'anno 2019. E gli altri Paesi europei? Sembra si siano dimenticati che le api selvatiche sono a rischio dappertutto. Non c'è da stupirsi se si considera a quali e quanti rischi sono esposte: innanzitutto ai pesticidi che, non distinguendo tra insetti utili e no, li uccidono tutti indiscriminatamente; poi ad altre sostanze molto usate nell'agricoltura, come il glifosato, che danneggia la loro fauna intestinale rendendole più esposte alle infezioni e al contagio che ne ha causato la moria in tutto il mondo; ma anche gli erbicidi, che riducono sempre più vaste aree di terreno a monoculture agricole privando le api delle piante selvatiche, sono responsabili della loro sparizione. Gli insetti sono diminuiti negli ultimi anni del 30% e di conseguenza si sono ridotti moltissimo anche gli uccelli,

di cui tanti sono addirittura in via di estinzione, soprattutto quelli che si nutrono di insetti.

Ci stupiamo? Che cosa credevamo, noi umani, di essere soli al mondo? Ci siamo dimenticati di essere animali? Siamo anche noi, come i nostri fratelli non umani, a cui siamo geneticamente molto più simili di quel che credevamo, soggetti a un sistema naturale da cui non ci si sottrae impunemente. Per fortuna questa consapevolezza sta crescendo: a Bruxelles, dove nel passato si è data via libera a sostanze dannose anche per la salute umana – come il glifosato – si stanno varando leggi per arginarne l'uso; in Baviera una petizione popolare, che sotto il titolo di "Salviamo le api" aveva lo scopo di indurre i politici a varare leggi per la difesa delle specie, ha raccolto nel febbraio di quest'anno molto di più del 10% delle firme richieste. Quasi il 18% della popolazione bavarese (pari a un milione e 750 mila) si è dichiarata a favore di leggi protettive. I politici non possono più ignorare la volontà popolare e si stanno dando da fare (speriamo). E gli agricoltori?

Molti si sono sentiti sotto accusa e si indignano che si voglia interferire nella loro attività, ma altri si sono già convertiti all'agricoltura biologica che limita o annulla l'uso di sostanze dannose per l'ambiente. Ci sono anche dei contadini furbi che hanno avuto l'idea di affittare una parte dei loro campi (anche solo un metro quadrato) per farne prati fioriti. Assicurano che ci si guadagna molto di più che a coltivarlo a barbabietole o a mais. Per tutti gli altri, si pensa di far diventare obbligatorie le strisce di prato intorno ai campi e lungo i corsi d'acqua. Già ce ne sono e sono bellissime: non siamo più abituati a vedere fiordalisi, papaveri e margherite al margine dei campi. Molti bambini non li hanno mai visti dal vero in vita loro.

Sapete che cosa mi viene in mente? Forse c'è tra di voi chi si ricorda del gruppo musicale dei Giganti. Ai miei tempi era in voga una canzone "di protesta" che diceva: "Mettete dei fiori nei vostri cannoni". Al giorno d'oggi si potrebbe adattarla così: "Mettete dei fiori nei vostri trattori". (Silvia Di Natale)